

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio), 18 semestri, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli, commenti, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gargioli, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovechio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PREDISPOSIZIONI

PER LA SESSIONE DEL PARLAMENTO.

All'annunzio che il Parlamento era riconvocato per il 5 marzo, esternammo la speranza di averlo, in questo frattempo, qualche indizio dello avviarsi della questione militare in Africa a risultato decisivo. Invece, nemmeno oggi, questo indizio è venuto a calmare le incertezze del Paese.

E ormai consta che, anche senza ricevere notizie tranquillanti, in Parlamento, sino dalla prima seduta, si farà pressione al Governo per ischiarimenti e dichiarazioni esplicite circa la politica coloniale. A tale scopo da Deputati d'ogni gruppo d'Opposizione vennero presentate interpellanze. Quindi se per il 5 marzo si avranno notizie buone, o meno tristi, con la probabilità di quietare le ansie del Pubblico, la Camera potrà imprendere il lavoro legislativo; ma se il Governo in quel giorno non potesse dare alcun affidamento, quel lavoro sarà subito impacciato ed interrotto.

In vano i Fogli ufficiali, e principalmente la *Riforma*, mettono sott'occhio come il pensiero dell'Africa non debba far dimenticare l'Italia, e come, per la lunga interruzione delle sedute, al riprenderle sia da raccomandarsi la massima diligenza e serietà.

Sull'animo di tutti pesa troppo ugualmente la sciagurata impresa africana, che nemmeno per l'istruttoria fortuna delle armi scemerebbe di antipatie, sia per i danni sofferti come per i futuri pericoli. E, qualora, per il 5 marzo, nuove circostanze non s'imponessero al patriottismo della Camera, certo è che a Montecitorio sarà combattuta una grossa battaglia parlamentare. Della quale, per l'eco che se ne sentirà all'Estero, le conseguenze sarebbero sempre perniciose; mentre, all'interno, non essa si inasprirebbero i Partiti, quando più sarebbe desiderabile il consenso del maggior numero di scongiurare lo aggravarsi delle pubbliche sventure.

Ma anche ammesso che gli uomini che stanno al Governo riuscissero ad affrontare gli attacchi ed a provare la legalità e la convenienza dei propri atti, dubitiamo assai che la Camera possa interessarsi a questioni relativamente minime di confronto a quella che ormai preoccupa tutta la Nazione. All'ordine del giorno dei lavori della Camera stanno ancora certi schemi di Legge, altre volte desiderati ed attesi quasi con impazienza;

ma oggi a molti potranno sembrare una rigonfiatura, quando c'è da provvedere a qualche cosa di più essenziale per la salute della Patria.

Non vogliamo scoraggiare i nostri Lettori; ma, o vengono buone notizie dall'Africa, o anche per quest'anno il seguito della Sessione legislativa sarà inefficace.

Sempre novità fotografiche

Irradiazioni elettriche del corpo umano fotografate. - Al circolo degli scienziati di Berlino, il consigliere di Stato russo Narkiewicz-Jodko mostrò delle fotografie di irradiazioni elettriche che emanano dal corpo umano. Le fotografie si fanno su semplici lastre sensibili alla luce. Narkiewicz crede che le irradiazioni del corpo provengano da elettricità sparsa nell'aria.

La fotografia di una lettera. - Il *Gaulois* di Parigi scrive che due suoi collaboratori riuscirono a fotografare col mezzo del sistema Roentgen una lettera chiusa nella busta. Il *fac simile* della lettera è riprodotto nel giornale. Addio segreto epistolare.

Propaganda feconda.

D'accordo fra gli onorevoli Luigi Luzatti e Guerri si sta promuovendo una associazione (coordinata con quella delle Banche Popolari) per promuovere in tutta Italia le istituzioni agrarie sul tipo di quelle di Parma, adottate a modello dal Congresso di Bologna.

L'Abissinia conquistata da Mosè.

A titolo di curiosità, trascriviamo il seguente cenno sull'Abissinia, tolto da un *Breviario storico* pubblicato nel 1765 a Livorno:

« Crescendo Mosè negli anni, sempre più dava saggi del suo perspicace ingegno, e sotto la protezione di così autorevole principessa (Termita, figlia di Faraone) incontrava la stima di tutta la corte e del medesimo Faraone, il quale volendo guerreggiare contro gli etiopi, si scelse per condottiero dell'esercito egiziano. Compì il giovane guerriero con valore (anno 2456 a C.) e gloria la commissione, avendo sottomesso l'Etiopia al re d'Egitto. L'Etiopia contiene l'Abissinia, confina col Congo e si estende fino alla Nubia. I sovrani si fa chiamare imperatore; vi sono molti villaggi, ma una sola città capitale dello Stato, fabbricata sulle ruine di Aukuma. Si estende al regno 400 leghe, ed il re dispone a suo piacere dei beni dei sudditi, i quali, perchè molto frugali, campano lungamente. »

Secondo l'autore, Mosè avrebbe avuto 28 anni di età quando compì tale impresa; quindi 12 anni prima della sua fuga dall'Egitto.

Disgrazie americane.

New York, 19. Si è incendiata una fabbrica di candele a Troy. Sonvi nove vittime.

Avvenne una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile al Vubean (Colorado). Temesi vi sieno 50 vittime.

Ella lo accompagnò attraverso il salotto bianco con alata leggerezza, posando appena la punta delle sue pantofole sul fondo rosato e azzurro del tappeto d'Aubusson.

Passando innanzi ad una giardiniera divisa con rapido gesto uno stelo di lilla bianco e porgendolo a Giovanni: - La povera ragazza di Nizza vi ha dato un fiorellino d'argento... la diva di Parigi vi offre un fiore vero...

Una volta in mezzo alla strada, Giovanni sentì un breve smarrimento di spirito.

Poco dianzi, nel salottino d'Irma Sucré, mentre la giovane gli raccontava i suoi progetti d'avvenire, gli parlava della buona vita, della vera vita, egli si sentiva soffocare, egli si sentiva delle lagrime ammucchiarsi sotto la sua pupilla... Sì, poco mancò non iscoppiasse in un pianto di tristezza che avrebbe avuto il significato di una reazione morale, spiegabile a lui solo...

Ma era sua colpa. Egli aveva passato senza transizione da un *boudoir* d'avventuriera, alla cameretta di una donna onesta...

E che avrebbe egli mai detto ad Irma, se ella gli avesse chiesto il perchè di quelle lagrime?

Un tale pensiero lo turbò, come se fosse stato assalito da una vertigine. Sì, che avrebbe egli detto?

Ora però gli sembrava che Irma a-

Aneddoti africani. - Russi e abissini.

Come venivano trattati i francesi.

Bisogna risalire al Robus e alla sua Abissinia (viaggio del 1885) per trovare forse la prima volta il nome della Russia nella bocca d'un Negus abissino.

Si era nel 1879 e regnava colà quel terribile Giovanni Kassa (Negus Johannes) che successo a Teodoro e protetto dagli inglesi aveva vinto gli egiziani, annientato i rivali, costretto Menelik ad andargli ai piedi con una pietra al collo. Si trovava Ra Johannes a Debra Tabor e si presentò a lui uno dei padri della missione svedese perchè fossero revocati gli ordini che lo impedivano di fondare stabilimenti nell'interno del paese.

Il povero prete nordico si caricò di doni, meschini, a dir vero, e si trovò innanzi al Negus. Ecco la conversazione.

— Con quale scopo siete qui venuto?

— Per avere il permesso di propagare la religione cristiana.

— Ma noi siamo tutti cristiani!

— Non vogliamo convertire gli abissini cristiani, ma i Falascha (ebrei).

— Ma voi, in Isvezia, in Europa, non avete ebrei?

— Oh! sì, ma colà, per convertirli, vi sono sacerdoti abbastanza.

— Come siete pervenuti fin qui? Quali paesi avete percorso?

— Siamo venuti attraverso l'Europa; quindi attraverso l'Egitto.

— A quale religione appartengono gli egiziani?

— Alla mamestana.

— Ma allora restate là, a convertire gli egiziani e i turchi, perchè noi qui siamo tutti cristiani. Sopra tutto abbiate a cuore che diventino cristiani il paese nel quale visse e fu crocifisso il Redentore, cioè la Palestina e Gerusalemme!

E qui, accalorandosi, Ra Johannes aggiunse:

— I cristiani francesi, inglesi e tedeschi fanno pompa della loro potenza e dicono essere una cosa da nulla l'espulsione dei turchi. Ma allora perchè lasciano essi gli infedeli in possesso dei Luoghi Santi? Soltanto la Russia ed io combattiamo i maomettani ed è a spezzare che un giorno noi ci porgeremo la mano a Gerusalemme.

E voltò le spalle al missionario, senza voler sentire altro.

Si vede che Ra Johannes era stato colpito dalla guerra turco-russa di due anni prima; ma che direbbe ora, riprendo gli occhi, vedendo russi e turchi abbracciati insieme alla cresima di Boris?

Nel 1881 avvennero gravi scene in una piccola località dell'Agamé, battezzata dai Lazzaristi francesi col nome di Saint-Etienne, dove possedevano come una specie di comunità di circa quattrocento anime.

Negus Johannes li accusava d'aver prestato denaro e polvere a Degiac Hagos, un traditore (pare siano di razza) ribelle. Perciò fu ordinato dagli abissini il saccheggio di Saint Etienne.

I soldati dopo aver dato il sacco, irrupero nella chiesa, carpirono gli arredi dell'altare, spogliarono il vescovo monsignor Tuvier, che era accorso da Keren, e lo lasciarono in mutande e in corpetto di flanella. Poi trascinarono in prigione uno dei missionari lazzaristi;

avesse potuto comprenderlo, leggendogli in fondo al cuore.

Fu quella una impressione terribile che era egli andato a fare in via Malesherbes? Perché aveva egli respirato quel profumo ben più inebriante che tutte le raffinatezze d'alcova di Lucilla?

Era egli un fanciullo od un pazzo?

E questo e quello... Egli ne aveva sostenuto entrambi le parti in quella mattina.

Tutto ad un tratto, egli si vide fra le mani lo stelo di lilla datogli dalla diva. Quel fiore lo bruciava. Che aveva egli da fare di quell'innocente regalo?

Ma mentre egli stava per sbarazzarsene, l'emozione lo riassume più intensa. Egli non si separerebbe in tal guisa dalla memoria di Irma Sucré.

In ogni modo poi, farlo cadere giammai in mezzo al fango, sotto al piede dei passanti...

La corsa fatta a casaccio, l'aveva rimesso sul suo cammino. Egli attraversava i Campi Elisi. Innanzi a lui, sotto al freddo sole di novembre, li getto d'acqua di una fontana sprizzava a mo' di garza bianca. Egli vi gettò lo stelo di lilla e non se ne andò che dopo averlo veduto sparire in mezzo alla polvere luminosa.

XIX.

Le settimane passavano l'una simile all'altra. Giovanni conduceva una vita

gli altri sacerdoti cattolici abissini furono legati e dovettero sicuramente scontare con qualche dura pena il loro passaggio dalla Ubi-sa colà alla romana.

Né monsignor Tuvier e gli altri lazzaristi furono lasciati tosto in libertà; anzi i loro servi abissini e perfino le donne indigene, che facevano loro cuocere il pane, dovettero stare qualche tempo in prigione; e tutto il villaggio, insieme col tempio, fu dato alle fiamme.

Il signor Raffrak, allora console generale, riuscì con istento a ottenere la liberazione dei suoi connazionali; ma i fogli francesi mandarono fuoco e fiamme, cercando soddisfazioni e indennità, che non trovarono neppure modo di giungere, presso il Negus, in forma di domanda.

Già al tempo di Napoleone III il console francese L. Jean era stato trattato nel modo più ignominioso da Teodoro; l'imperatore mandò una lettera a quest'ultimo; ma la lettera fu stracciata innanzi al console prigioniero e la Francia — dice Rehlhas — si trovò nell'assoluta impotenza di agire.

Adesso tutti amiconi!

Ras Sebat e Agos Tafari.

Il telegrafo ci annunziò ieri che ras Sebat e Agos Tafari s'erano scontrati con le bande poste sotto ai loro comandi.

Ras Sebat, che già aveva comandato una nostra banda, era poi stato fatto prigioniero da Mangascia e confinato all'Amba Alagi. Nell'ottobre scorso, il generale Arimondi, alla testa d'una colonna, cui s'era congiunta un'altra colonna comandata dal povero Toselli, si spinse sino ai piedi dell'Amba, da cui discese ras Sebat insieme ai figli.

Sebat, alcuni giorni prima, era riuscito a rompere i ceppi e ad impadronirsi dei soldati che dovevano custodirlo. Ricondotto dalle nostre truppe, Sebat venne di nuovo preposto al comando d'una banda.

Agos Tafari aveva avuto il suo quarto d'ora glorioso. La Stefani, nell'aprile scorso, annunziò che egli aveva battuto la retroguardia di Mangascia. E' vero però che, pochi giorni dopo, ci arrivava una lettera di Rossi, in cui era detto che questo Agos Tafari, un ex bandito, s'era affrettato a sbugliare da Macallè dinanzi alle truppe di Mangascia.

Comunque, fu detto più tardi che egli era stato mandato, alla testa di mille fucili, a reprimere certe ribellioni; poi non si parlò di lui per molto tempo.

Questo silenzio fece sorgere delle voci sinistre sul suo conto; ma da fonte ufficiale furono smentite, anzi fu aggiunto che gli era stato affidato un comando nell'Amasen.

Come si vede, sono due nostri beneficati. E si vede del pari come essi ci dimostrano ora la loro gratitudine.

Ciò che si dice

a proposito della defezione dei due ras.

Due ufficiali morti?

Il *Fanfulla* constata la cattiva impressione prodotta dal dispaccio ufficiale, che lascia supporre che negli indigeni comincino a prevalere dei dubbi sulla

regolarissima e che non poteva certo portar ombra alla passione di Lucilla.

Egli non aveva fatto più ritorno in casa di Irma Sucré, trattenuto da un sentimento di delicatezza che significava in certo qual modo il pudore dei sentimenti ancora incerti di se medesimi, e la proibizione di un affetto sincero.

Dopo quello scoppio di cuore da cui era stato assalito dinanzi ad Irma, e non l'aveva lasciato neanche mentre attraversava i Campi Elisi, egli aveva potuto darsi ragione di quel suo turbamento, e se ne compiaceva, poichè quella rugiada lagrimosa gli era stata salutare.

Perchè andar a cercare nel salottino della via Malesherbes una penosa reazione morale, e soprattutto, perchè arrischiare di turbare il tranquillo ideale della diva?

Però i suoi scrupoli non arrivavano fino al sacrificio completo, e la poltrona del generale Dabril non rimaneva occupata.

Tutte le sere in cui Irma cantava, Giovanni vi prestava attenzione a tutt'occhi, e sembrava come sprofondato in una tranquilla beatitudine.

Egli evitava di mostrarsi negli intermezzi d'atto sul palcoscenico, per tema di guastare con qualche pensiero ricordando il passato, i gaudi tranquilli del presente.

nostra potenza. Nota la ambiguità del dispaccio. Raccoglie la voce che Barattieri riuscì a intercettare alcune lettere di ras Agos dirette al Negus, e chiedenti di sottomettersi; perciò da un mese sospettava del tradimento e della defezione di entrambi i capi indigeni. Perciò ha provveduto a sorvegliarli, inviando il capitano Moccagatta e una compagnia al posto avanzato di Atbai.

Dicesi che solo la quinta parte delle bande assoldate sieno al seguito dei ras defezonati. Si calcolano a circa 600 fucili i ribelli componenti le bande. Sono rimasti fedeli oltre tremila.

Si nota che Agos è già alla sua terza ribellione. Se cadesse nuovamente nelle nostre mani, lo si fucilerebbe.

Barattieri ha avvertito il governo della defezione dei due ras sabato scorso. Generalmente non si crede che i due ribelli vogliano unirsi al Negus.

Sebat, antico signore dell'Agamé, vuole per ogni eventualità riconquistare la signoria tutta ora da Tesfai Antalo, per poi a campagna finita venire a patti col vincitore.

Telegrammi pervenuti al Ministero confermano che nelle truppe bianche e negli ascari il morale è altissimo. La condotta dei nostri, anche nel recente scontro, è superiore ad ogni elogio.

Il *Fanfulla* aggiunge che nel pomeriggio è giunto un dispaccio a Barattieri, oltre quello che comunica stasera la Stefani, dando particolari del combattimento di Alequa. Le perdite nostre in confronto di quelle dei ribelli sono leggerissime.

Il *Fanfulla* parla di due ufficiali morti. Il Ministero nulla comunica, fin tanto che la notizia non sia data alle famiglie.

Anche l'*Opinione* parla di due ufficiali morti, una dice ignorarsi se fossero prigionieri prima del fatto di Alequa, o se siano periti in esso.

L'*Agenzia Italiana* spiega che segreti accordi esistevano da più tempo tra i due capi delle bande assoldate e alcuni ras sciocci. Il tradimento era da qualche giorno a conoscenza del Barattieri, che aveva disposto senz'altro per l'arresto dei ras. Le truppe italiane ebbero ordine di recarsi agli avamposti, costituiti dalle due bande, ma all'approssimarsi dei nostri, parecchi delle bande coi due capi si misero in fuga. Nella speranza di attirare dalla loro parte quelli delle bande, che erano rimasti, attaccarono il nostro avamposto, già difeso da 300 uomini di truppa bianca. Il resto è noto.

L'*Agenzia* parla di un ufficiale morto e di due feriti.

Nei circoli militari le mosse di Stevani sono lodate. Si crede che sieno efficaci a soffocare la ribellione, che pare avesse il centro nel convento di Debra-Damo. E' scomparso anche il pericolo che i ribelli rompessero le comunicazioni col passo di Alequa.

L'importanza della defezione.

La defezione di ras Agos ha una portata speciale, per la importanza della regione di cui egli è a capo.

Lo Scire è una sezione a sud ovest dell'Agamé, cioè dell'ultima zona dei

Quanto alle assenze sue regolari, egli ne aveva sinceramente e prudentemente dato la vera ragione a Lucilla — il circolo non bastava a riclassificarla nella vita parigina; egli aveva bisogno di riclassificarsi, di mostrarsi che non erasi convertito al provincialismo, come dicevano alcune cattive lingue.

Con la superba indifferenza poi delle grandi innamorate per quanto non sia il loro amore; ella gli aveva appena appena rivolto qualche domanda.

Ella viveva proprio all'uso orientale, dando appena una scorsa alla prima pagina dei giornali, nutrendo un vero disprezzo per il teatro e per le cronache che vi si riferivano, sapendo per istinto, come tutte le donne di piacere e di passione, che il dramma scritto, o la commedia rappresentata, sono delle pallide copie o delle meschine caricature a confronto della vita vissuta e delle passioni che l'agitano.

D'altronde, dopo le inquietudini e le gelosie dei primi giorni, poco le importò che Giovanni occupasse alcune delle sue ore sia al Circolo che all'Opera.

Quando gli capitava di arrivare a mezzanotte, passata, il fior di gardenia all'occhiello, sempre introdotto da Coralia, egli appariva sovente, raggiante in volto, ed in quel riflesso, Lucilla iscorgeva un'aurora.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 44

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

Ella mandò uno sguardo di riconoscenza a quel lembo di cielo azzurro che il vano della finestra le permetteva di guardare, poi con quell'accento chiaro e risonante che tanto piaceva a chi l'udiva:

— Ecco la vita, signor Dieles, la buona, la vera vita, fatta di molto lavoro e d'un pizzico di ideale: il piacere di fare ciò che si ama e la certezza di fare quel che si deve... Ed è durante la notte, in cui io mi sento più stanca, che io mi sento anche più felice...

Egli si alzò d'un tratto, ed ella lo guardò con stupore...

— Come? Voi partite di già? Siete giunto adesso...

Egli si scusò, pretestando un convegno al quale aveva fretta di giungere. D'altronde egli non aveva voluto fare che una visita ufficiale. Oramai egli verrebbe quale amico, o meglio ancora, quale indiscreto.

— Oh! disse ella... E' troppo poco... Venite a mo' di compagno...

territori da noi occupati attualmente, dopo che abbiamo dovuto ritirare su Adigrat la nostra linea di difesa. Posto ad ovest di Adua, proprio all'estremo cinghione dell'altipiano etiopico, lo Scire guarda nel sottoposto Sudan le fertissime e ricche regioni del Ghedaref e del Semahar, alle quali si accede per la via di Metemma.

Dal lato climatico ed agricolo, questa posizione felice fa sì che il territorio dello Scire goda il grande vantaggio di partecipare delle due stagioni delle piogge, dell'altipiano e del sottoposto Sudan, con vantaggio immenso della coltivazione.

Dal lato politico, poi, lo Scire, restava appunto per questa situazione topografica, come la sentinella avanzata della nostra Colonia verso il Ghedaref, cioè verso la regione da cui poteva, e può tuttora temersi, una invasione dei dervisci contro di noi, qualora non volessero attaccare la linea di Cassala e di Agordat.

Ciò spiega la missione del tenente Mulazzani e l'incarico a lui dato di sorvegliare, dallo Scire, i movimenti dei dervisci.

L'attesa defenzione di ras Agos deve stupirci assai meno di quella di ras Sebath.

Questi era da tempo nostro alleato, e ci aveva già reso servizi, come dicemmo: ancorché tutto non fosse chiaro nel modo con cui egli fu trovato già libero sull'amba Alagi, e padrone dei cannoni, quando Arimondi e Toselli mossero per scioglierci dalla creduta prigionia di Mangascia.

Qualcuno si stupì allora di ciò: e forse non si diede sufficiente importanza a questo episodio.

Ras Agos, invece, non era con noi che da poco tempo, e nessuna prova di fedeltà ci aveva data: mentre tutto il suo passato, anzi, ce lo indicava come fra i più ligi alla causa sciociana e tigrina.

Menelik, tenendo ora con le sue schiere la regione di Adua e di Axum, interposta fra lo Scire ed i territori occupati da noi, è divenuto oggi l'immediato e formidabile vicino di ras Agos.

Non deve quindi parere strano che questo vecchio di 75 anni abbia preferito riaccomodarsi agli abissini, per quali aveva sempre parteggiato, anziché incontrarne le ostilità per tenersi fedele alla causa di alleati recenti e discosti, sull'auto e sulla protezione dei quali poteva fare un mediocre assegnamento.

Le intenzioni del Negus.

Particolari sul forte di Adi Ugri.

Secondo dispetti da Roma in data 18 nei circoli militari si diceva che Menelik poteva essersi ritirato ad Adua per necessità logistiche, ma che queste sole non dovevano aver influito sulla sua decisione. Concentrate le sue truppe nella conca di Adua, non più soggette alla vicina minaccia dei nostri, egli ritorna libero dei suoi movimenti offensivi.

Innanzi a lui sta aperta la via per puntare sulla nostra linea di comunicazione per Coati ed Adi-Caj, come pure ha libero il passo per muovere all'attacco del piccolo corpo che presidia il forte di Adi-Ugri.

La ragione del vero tentativo di attacco degli sciociani pare, secondo la conferma avuta al Ministero, che dimostri l'intenzione del negus di marciare all'attacco di Adi-Ugri.

Si può però giudicare che la mossa del negus contro Adi-Ugri sarebbe più favorevole alle nostre truppe che non il ritiro allo scio.

A proposito di Adi Ugri — dalla lettera di un soldato partito con la prima spedizione, togliamo i seguenti particolari sulla situazione. La lettera è datata da Adi-Ugri, 30 gennaio, ed eccone la parte più interessante:

Si dice che ras Alula e ras Mangascia puntino su Adi-Ugri, tanto più che Mangascia ha fatto battere il chet in queste regioni, ma senza gran risultato.

Ras Alula è stato nominato capo del Sera, di cui appunto Adi-Ugri è capitale.

Il forte di Adi-Ugri è meglio munito di quello di Makile; dispone di quattro cannoni e quattro mitragliatrici 250 mila cartucce di riserva oltre quelle in dotazione per ciascun soldato, e circa 100 colpi per ogni pezzo.

Il presidio del forte lavora continuamente ad abbattere alberi, costruire reticolati di filo di ferro, zeribe e tutte le altre difese accessorie.

Noi ci auguriamo che i nemici vengano, perché saranno beno accolti.

Abbiamo, a buon conto, già fissato tutti i punti in bianco dei vari tipi di cannoni e di fucile alle distanze principali.

Se verranno, sentiranno un po' di caldo.

Qui si parla da qualche giorno di trattative di pace, ed io credo e tal auguro che una pace onorevole per le nostre armi venga presto accettata, perché per noi la pace sarebbe la soluzione migliore, lo caso contrario perderei tempo, uomini e denaro senza alcun profitto.

Infatti nella colonia non c'è niente che frutti; non si trova altro che spine e sassi.

La colonia agricola di Godofelassi — che dista poco più di mezz'ora di cammino dal forte di Adi Ugri — è molto impressionata dalle voci di attacco alle nostre posizioni.

Si stanno facendo baracche per ricoverarvi in caso di assedio.

Osserviamo — a titolo di informazione per il lettore — che il forte di Adi-Ugri e la vicina colonia di Godofelassi si trovano a circa cento chilometri da Adua e dalle località, ora presentemente si trova il grosso delle nostre truppe di fronte all'esercito sciociano.

La situazione nell'Eritrea.

Le razze del nemico.

Priore e ribelli in ostaggio.

Massaua, 19 (Ufficiale): Baratrieri telegrafano da Sauriat 18 sera: Oggi quiete assoluta. S.no segnalate razze del nemico verso Aflum e verso Darotale.

Il settimo battaglione indigeno occupa il colle Alequa. Il colonnello Stevani con un battaglione di cacciatori e due di bersaglieri ed una batteria di quattro pezzi giunse a Mai Marat, lasciando presidiato Debra Damo e conducendo seco il priore del celebre convento e molti ribelli.

Debra-Damo è a metà strada circa fra Entisic e Mai Marat, sulla via che conduce nel cuore della colonia per Senafé-Digsa-Asmara; Mai Marat è al vertice del triangolo formato, alla base, dalla strada Aligat Entisic, ad ovest da quella Entisic-Mai Marat, ad est Adigrat Mai-Marat.

A proposito dello scontro. — Dove si trova il colle d'Alequa — Dove Baratrieri dove situarsi — L'Agamè in rivolta?

Telegrafano da Roma, 19 febbraio: Il *Fanfulla* accenna alla voce dello scontro avvenuto agli avamposti con lievi perdite da entrambe le parti.

Il colle d'Alequa, dove passa la strada che da Adigrat conduce ad Adua, si trova a quattro chilometri al sud di Adigrat presso il monte Alequa che trovasi a sud ovest di Adigrat e donde scaturisce il fiume Ueri.

Il fatto di aver presidiato Mai Marat, mostra, secondo l'*Opinione*, la necessità di assicurare la linea delle operazioni e lascia supporre che Baratrieri dovette situarsi più indietro a contatto del forte di Adigrat, ad ubile portata dalla strada di Senafé.

L'ostaggio del priore di Debra Adamo e di molti ribelli mostra che il territorio dell'Agamè è in rivolta.

Le bande insorte e gli ascari.

Tutti i giornali notano che le bande insorte non devono confondersi con gli ascari che sono fedelissimi; ma anche l'*Opinione* constata trattarsi di un grave motivo per l'avvenire.

L'insurrezione indica che tra i neri credesi che il sopravvento non sia nostro, ma dei nemici.

L'*Opinione*, contrariamente al *Fanfulla*, dice che Baratrieri non ha ancora mandato particolari sul combattimento contro le bande.

Leontieff domanda di sbarcare a Massaua.

Telegrafano da Roma, 19 febbraio: Si conferma la notizia dell'*Havas* che Blencsbà ricevette il seguente dispaccio da Leontieff: «Prego vostra Eccellenza di volermi sollecitare da S. M. il Re Umberto per l'autorizzazione di sbarcare a Massaua con chirurgo ed alcuni infermieri, attesi dal Negus. Il vostro concorso all'atto umanitario, di iniziativa puramente privata, potrebbe avere un importante seguito per i benefici della pace.»

I morti e i feriti sciociani.

Per informazioni attente dai nostri ascari ed ufficiali al campo sciociano, l'esercito nemico avrebbe avuto a Macalle circa 4000 morti e quasi altrettanti feriti.

Diverse migliaia di feriti si trovano tuttora al campo sciociano in una specie d'infermeria ambulante.

Ras Agos disporrebbe

di sette od ottomila armati.

Roma, 19. Secondo i circoli militari, Baratrieri fin l'altro giorno aveva ricevuto notizie di ras Agos, che si trovava sempre nell'Hamasen. Ras Agos si protestava amico dell'Italia, ma esprimeva il suo stupore per la inazione delle nostre truppe. Ras Agos disporrebbe di sette od otto mila armati.

Le forze di cui si dice disponga il Negus

Ci vorranno altri ventimila uomini?

Si ha da Massaua che Menelik continua a far battere il chet. Egli ha radunato così diverse altre migliaia di uomini nello stesso Tigre.

Sembra inoltre che abbia ricevuto dei rinforzi dal Goggiam e dal Lasta.

Si assicura che al campo del Negus c'è una riserva di diverse decine di migliaia di fucili, destinati ad armare nuove truppe ed a rimpiazzare eventuali perdite.

Quanto a munizioni, sembra certo che gli sciociani abbiano 60 cartucce per fu-

cile, più una riserva di un milione di cartucce.

Nelle sfere militari poi si afferma che se è vero che il Negus dispone di centoventimila fucili, anziché di ottantamila, come si diceva prima, i rinforzi che sono in viaggio per Massaua e quelli che partono in questi giorni saranno insufficienti per l'offensiva da parte nostra. Saranno sufficienti appena per difenderci da un eventuale attacco da parte del nemico. Si insiste perciò presso il Governo perché si mandino in Africa altri rinforzi. Occorrerebbero ancora non meno di ventimila uomini.

Le spese per l'Africa.

Vi era anche prima delle spese per l'Africa deficienza di materiali e di provviste nei nostri magazzini militari; ora sono quasi vuoti e sono partite pressanti note dal Ministero della Guerra a quello del Tesoro sulla necessità di risarcire i magazzini e i depositi. Ormai fra spese fatte e impegnate, tenuto conto di questo risarcimento necessario, si è a 40 milioni e continuando la guerra si andrà presto a 100, anche senza nuove spedizioni.

Corrierino scientifico

Dentro le fosse nasali.

La cavità nasale con la sua irregolare superficie, foggata a sinuosità ed incava, sembra particolarmente disposta a raccogliere una grande quantità di esseri microscopici, che poi possono qui trovare un terreno adatto a svilupparsi ed acquistare speciale virulenza.

La natura ha provveduto a che la mucosità che fisiologicamente è secreta dalla mucosa della cavità nasale, arresti questi esseri microscopici che vi sono portati dall'aria, e che, senza un incampo andrebbero drittiamente nei polmoni.

Alle volte l'ingombro eccessivo delle fosse nasali produce un movimento salutare di reazione dato dallo starnuto, col quale si eliminano muco, polvere, microbi, parassiti che troppo comodamente si erano insediati nelle antichiere dell'apparecchio respiratorio, attendendo il momento di risvegliarsi.

Ma appunto per la sinuosità ed in fessature di questa cavità nasale, molti di questi esseri microscopici sfuggono a queste providenziali reazioni, e si sviluppano senza essere disturbati, a meno che non si intervenga per scacciarli. E' vero che fra questi microorganismi moltissimi sono assolutamente innocui, ma è vero bensì che spesso vi si ritrovano il microbo della polmonite, il bacillo della tubercolosi ecc.

Con tali nemici non si deve scherzare, poiché, in certe condizioni speciali, non escluse quelle atmosferiche, possono sviluppare fenomeni di infezione. Di queste speciali condizioni, la più comune è la corizza, ciò che vulgarmente viene battezzato per raffreddore di testa.

Questo stato crea un medio favorevolissimo per lo sviluppo dei microorganismi, di cui i germi si trovano già nel naso.

I fenomeni di congestione nella corizza, l'aumento di temperatura che ne segue, e le ipersecrezioni glandulari alcaline costituiscono un mezzo di cultura per questi microorganismi.

Mediante esperimenti da gabinetto si è trovato che è possibile, mediante iniezioni negli animali di mucosità di una corizza acuta, produrre la morte per polmonite, poiché in questa mucosità si trovavano i pneumococchi.

Quanti raffreddori cominciarono con lo starnuto e terminarono colla polmonite infettiva! Il terribile microbo delle polmoniti aspetta quietamente nella fossa nasale il momento opportuno per danneggiare la persona.

E' quindi necessario che noi abbiamo cura, specialmente in queste tristi vicende atmosferiche, di disinfettare questa cavità nasale usando irrigazioni anti settiche, come le soluzioni di nastrolo, di acido fenico o borico, di sublimato, o con unzioni di vaselina antisettica.

Un metodo assai semplice, alla portata di chiunque, si è la irrigazione della cavità nasale con acqua calda - 40.0 centigradi - leggermente salata e sterilizzata mediante successive bolliture.

La morte di Cristoforo Negri

Un dispiaccio da Firenze ci annunziò la morte del barone Cristoforo Negri, geografo e scienziato lombardo, fondatore della Società geografica italiana e suo presidente emerito.

Cristoforo Negri nacque a Milano il 13 giugno 1809 d'antica famiglia della Brianza.

Viaggiò molto e per lo più a piedi nell'Austria, nella Germania e nelle Alpi di Siria, ove fu una volta in pericolo di morire gelato.

Commentò e tradusse i migliori classici tedeschi; visitò quasi tutti i campi delle battaglie combattute da Napoleone I. in Germania.

Scrisse varie opere di Diritto, e nel 1843 vinse la Cattedra di scienze e leggi politiche nell'Università di Padova.

Scoppiata nel 1848 la rivoluzione italiana, il Negri fu il primo che, in solenne adunanza di tutto il corpo uni-

versitario, proclamò la sua adesione al movimento nazionale e pose al petto la coccarda tricolore. Organizzò poi, coll'aiuto del capitano Borsoldo, il battaglione universitario e poi la guardia nazionale di Padova ed il Comitato di difesa.

Esiliato dall'Austria, andò in Piemonte. Pubblicò a Torino, Genova, Firenze, alcune duecento articoli di navigazione e commercio, prese vivissima parte a favore delle spedizioni africane e artiche, e viaggiò molto egli stesso.

Altre volte il nome del Negri fu scritto nel campo delle scoperte geografiche: e un'isola del nuovo arcipelago della Vega porta il suo nome.

Fra le sue pubblicazioni, pregiate sono: *La storia politica dell'antichità*, *La grandezza degli italiani*.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Carnevale se ne andò — 19 febbraio. — (B). — Ieri, ultimo giorno, vi fu una mascherata composta di circa 60 contadini di qui, che alla meglio formarono 4 carri tirati da buoi e da cavalli. Sul primo a foggia di barca, stavano 9 coristi dello stesso elemento che cantarono, non male però, alcuni cori del m.o. Tomadini.

Fecero pure il giro della città un *break*, con quattro fanciulli in eleganti costumi raffiguranti uno sposalizio.

Altre maschere a piedi più o meno eleganti, sempre però vi erano fanciulli. Politeama, Stella d'oro, Cozzani, Tuffelon, fecero affaroni fino a tardissima ora.

Quaresima. — Oggi gran concorso di gente alla passeggiata di Ronai e Torre.

Conferenza agricola. — Domenica 23 corr. avremmo fra noi il sempre ben venuto prof. Viglietto che terrà due conferenze, alle 10 ant. e 2 pom. in un locale della Scuola Elementari maschili (Pazzale XX Settembre). Non v'ha dubbio che vi concorrerà gran numero di possidenti.

Decesso — funerali. — Oggi un corteo accompagnato all'ultima dimora la salma del giovane Filiberto De Zan Ostani ex sotto ufficiale dell'esercito, che a soli 22 anni, dopo lunga e penosa malattia, ieri cessava di vivere.

Al desolato padre a cui venne tolto l'unica speranza, unisco le mie condoglianze a quelle di tutti i buoni.

Da S. Pietro al Natissone.

Per i feriti d'Africa. Per iniziativa del prof. Musoni, del cav. Germanico Cucavaz e del dottor Carlo Gromadola, con diuvati dai signori Dante Vogrig, Luigi Podrecca ed A. Gubena, si fece una raccolta di offerte per i soldati feriti in Africa. In pochissimo tempo, a forza di piccole oblazioni che anche i più poveri venivano ad offrire spontaneamente, si raccolsero dalle 70 alle 80 lire.

Ricordi di un processo (1).

(Comunicato inserito nella *Patria del Friuli* del 21 dicembre 1895).

Sotto questo titolo il farmacista sig. Ferdinando Rosa fece conoscere al Pubblico una vittoria da lui riportata davanti alla Corte di Cassazione di Roma. E annunziava la vittoria stessa in questi termini: «Cassale senza rinvio le precedenti sentenze, veniva il Rosa purgato da ogni imputazione e condannato, con riconoscimento pieno ed intero della sua perfetta innocenza».

Ora è bene che il Pubblico conosca il testo esatto, preciso e completo della sentenza 27 novembre 1895, della quale il signor Rosa mena tanto trionfo.

Rosa Ferdinando, dice la Corte Suprema, ricorre contro la sentenza 12 settembre 1895 della Corte d'Appello di Venezia che rigettò il suo appello e confermò la sentenza 11 maggio del Tribunale penale di Pordenone, con la quale, per contravvenzione all'art. 29 della legge sanitaria fu condannato alla multa di L. 50, dichiarata estinta per l'amnistia. Denuncia la violazione dell'art. 8 del R. Decreto di amnistia 14 marzo 1895 e dell'art. 86 codice penale, la violazione e falsa applicazione degli art. 16 e 589 procedura penale, la falsa applicazione dell'art. 103 procedura penale e, da ultimo, la violazione dell'art. 29 della legge sanitaria, mentre la Corte avrebbe dovuto ritenere l'inesistenza del reato.

Attesoché il farmacista Rosa si ricorreva fu deferito avanti il Tribunale penale di Pordenone, assieme al Dr. Dobrowolny e Guerra Giovanni assistente del Rosa, per rispondere del reato di truffa, per avere con artificio e raggiiri fraudolenti carpito una somma di lire 295 all'Istituto elemosiniere di Cordovado amministrato da quella Congregazione di Carità, in danno del medesimo e procurando ad essi un ingiusto profitto. Il raggiro consisteva in questo: il medico spediva ricette per ammalati poveri immaginari, il farmacista naturalmente non le spediva e le metteva in nota a carico dell'Amministrazione, con la quale aveva da vari anni assuato l'obbligo di somministrare i medicinali.

Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella dovuta dalla Legge.

che l'Amministrazione doveva pagare a base di tariffa.

«Il Tribunale e la Corte d'appello escludono la truffa, ma ritengono il Rosa responsabile della contravvenzione di cui all'art. 29 della legge sanitaria. Ora a buon diritto il Rosa insorge contro la sentenza della Corte d'appello. Se non vi era la truffa esclusa dal Tribunale con la sentenza non appellata dal Pubblico Ministero e dalla Corte di merito con criterio incensurabile, come poteva ritenersi la contravvenzione dell'articolo 29 della Legge sanitaria? — L'ultima parte di questo articolo punisce con pena pecuniaria estensibile ad un anno i farmacisti che abbiano somministrato medicinali non corrispondenti in quantità e qualità alle mediche ordinazioni. Ma il Rosa non somministrò né punto né poco medicinali che non corrispondessero alle prescrizioni del medico Dobrowolny. Egli le ricette del medico le conservava in cassetto ed alla fine dell'anno ingrossava la nota in danno alla Congregazione di carità, ecco tutto.

Era una truffa bella e buona; ma se i giudici di merito la escludono, non vi si rinvengono nel fatto gli elementi del reato, di cui all'art. 29 Legge sanitaria, che è contravvenzione e può essere anche vero e proprio delitto. I giudici di merito hanno il diritto e il dovere di attribuire al fatto, in seguito all'emergenza processuale, il *nomen juris* che più gli si attaglia, come ha ricordato la Corte d'appello, ed ha sempre insegnato il Supremo Collegio, ma quando? quando il fatto contiene tutti gli elementi costitutivi del diverso *nomen juris* quando, in altri termini, nel fatto, mutato o modificato a seguito delle risultanze processuali, entri e si adagi l'ipotesi della Legge. Ciò che nella specie non si verifica in nessun modo, e quindi la denunziata dev'essere annullata senza rinvio.

«Per questi motivi la Corte accoglie il ricorso, annulla senza rinvio, per inesistenza della contravvenzione, l'impugnata sentenza, ed ordina la restituzione del deposito».

Il sig. Rosa non potrà dolersi se abbiamo così fatto conoscere nella sua integrità un giudicato, che gli recò sì viva soddisfazione.

Ed ora chiudiamo, lasciando, come il sig. Rosa vuole, che il Pubblico giudichi quale delle due Parti ne sia uscita con maggior disdoro.

I MEMBRI DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ di Cordovado.

Grave delitto di un friulano.

Trieste, 19 febbraio.

Luigi fu Domenico Jacuzzi detto *Magnatutto*, d'anni 47, è nato a Lestizza nella vostra Provincia, ma per Trieste sente una speciale attrattiva: tanto che, sebbene più volte bandito da tutti gli Stati dell'impero, più volte ritornò fra noi. La polizia lo dipinge come: ladro famigerato, condannato alla reclusione per rapina dai Tribunali del Regno d'Italia, condannato più volte per furto dal Tribunale di Trieste, bandito.

Ora egli, entrato nello spaccio vini di certa Antonia Vicentini, bevette un quarto di litro, e ne ordinò un secondo. Ma quando l'ostessa era intenta a spilarlo il vino, con rapida mossa, quello scagurato lo fu sopra e tentò colpirla con una martellata alla testa.

La donna, bisogna dire per istinto, schivò in parte il colpo, non tanto però che la martellata non la ferisse in modo abbastanza grave.

Alla grida della ferita, il tristo — che certamente si proponeva far bottino di soldi e di roba, se gli fosse riuscito — fuggì e si nascose in una casa vicina: ma poco tardò a cadere nelle mani della polizia: ed ora è in carcere.

Fu sequestrato anche il martello: pesa un chilogramma e un quarto circa!

Da Gorizia.

Incendio a Visco. Martedì mentre Pietro Lavaroni e la di lui figlia udinesi, si trovavano nella vostra città e gli altri della famiglia erano assenti; sviluppavasi il fuoco in una stanza della casa da essi abitata, dove tenevano depositi di stoppa. I Lavaroni sono fabbricatori di corda.

Quando il figlio, rincasando, aprì la porta di quella stanza, le fiamme avevano parono infernali. Tutto andò distrutto: i depositi, masserizie, mobili, attrezzi. Fu potuto salvare soltanto un cavallo. Il Lavaroni era assicurato.

Il danno è di qualche migliaia di lire. La casa appartiene a certo Silvestro Da Ponte.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.
Riva Castello Alleanza sul mare, 13° sul suolo m. 10
Febbraio 20 Ore 8 ant. Termometro + 2. —
Min. Ap. notte -1.8 Barometro 754
Stato atmosferico Variabile
Vento C pressione calma
ERI: Sereno
Temperatura: Massima 12.4 Minima -0.8
Umidità 4.26 Aquea evoluta
Altri fenomeni:

La passeggiata di Vat.

Era facile profittare di uno straordinario concorso, alla tradizionale passeggiata per il primo di della quaresima, a Vat: una giornata primaverile, un cielo azzurro e gaio, non un alito di vento; chi non ne avrebbe approfittato?...

E si chiusero tutti i negozi; e la gente a frotte si avviò da ogni punto della città verso la barriera di porta Gemona. Arrivavano i carrozzoni del tram cittadino stracarichi di gente; arrivavano le vetture pubbliche portando sempre nuovo contingente di gitanelli; arrivavano gli splendidi equipaggi signorili. Sul vasto piazzale fuori della barriera stazionavano giardinieri, carrozze e carrette d'ogni forma e dimensione, e le partenze loro per la meta non lontana erano frequenti. Lungo reggia brulicavano di popolo — giovani eleganti, sartine, bmbi, dame, vecchi — tutta la scala umana, riguardata sia dal lato della età come da quello della fortuna.

In Chiavris, la prima tappa, sulla irregolare puzza d'onda si stacca la strada per Vat, suonava la fanfara di cavalleria. Il caffè — già sede del buon vecchio Poldo — accoglieva una folla di avventori, seduti ai tavolini esteriori.

Dal ponte di Chiavris, il viale lungo la roggia svolgendosi un po' incurvato, pareva un grande nastro variegato: non uno spazio vuoto, in certi momenti: cantinella e centinaia di persone camminavano lente, godendo lo splendido sole, il panorama invidiato dalle Alpi.

E per l'ampio stradone più basso, le vetture seguivano alle vetture; una comitiva di cavalieri iva e rediva, fermando l'attenzione del pubblico; qualche raro velocipedista s'indugiava di correre, passando fra una carrozza e l'altra.

Sul prato, il solito spettacolo: un pubblico numeroso muovevasi in tutte le direzioni: venditori di frutta secche e di aranci, vocavano per attrarre clienti; l'organetto di una altalena suonava per chiamare naviganti sulle sue rozze barche. Più in là, sotto improvvisato padiglione Edison meravigliava gli scarsi amanti delle meraviglie scientifiche col suo fonografo. E sul vasto prato, un po' in disordine causa l'abbandonata e malandata pista del Veloce club — sul vasto prato, gruppi di persone sedute sull'erba, ai sole, mangiando le aringhe e sorseggiando il succo dell'uva...

Non vi furono grosse battaglie con gli aranci, ma solo qualche lieve scararmucciata — a manate di uccelle. E contro un giovanotto, che si fa' iniziatore della lotta l'inchiesta confraternita dei canonici di piazza avvenne le sue ire, e lo costrinse ad abbandonare il campo perseguitandolo con le buccie di arancio e sfianche con la terra. Per poco, non lo avrebbe conciato come Santo Stefano!

Dal resto, la sagra si svolse nell'ordine più completo.

P. S. — Le battaglie con aranci succedettero più tardi, quando il cronista aveva lasciato Vat: e anzi, un arancio ebbe a cadere sul capo di un assessore; altri, a colpire nella guancia questa e quella fanciulla, più specialmente presa di mira; una tuba, poi fu bombardata accanitamente.

Gli altri anni si pubblicava, per la circostanza, un avviso, dove era indetta la proibizione del pericoloso scherzo; quest'anno, forse per economia, si pensò che bastasse dare istruzioni verbali agli agenti di servizio per il buon ordine: ma le istruzioni verbali, in realtà, si mostrarono insufficienti.

Vita militare.

Il conte Giuseppe Colloredo, venne promosso, da sottotenente, a tenente nel reggimento 26 fanteria qui di guarnigione; il capitano cav. Luigi Salaris, da capitano, a maggiore dello stesso reggimento; il signor Amedeo Amò, da tenente del 26.º, a capitano nel 25.º fanteria.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 26 corr. alla ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1895.
3. Contributo per le Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.
4. Risoluzione in prima istanza di una controversia doganale.
5. Relazione sulle malghe e criteri per applicare equamente allo stesso l'imposta di ricchezza mobile.
6. Domanda di premi per le mostre annuali di animali bovini da latte della Carnia.
7. Modificazioni agli articoli 71 e 73 al regolamento sulla pesca marittima.
8. Dazio doganale sulla ghisa.

Croce Rossa Italiana.

Sotto Confite di Sezione di Udine.

Tutte quelle Signore e Signori di Città e Provincia che hanno ricevuto la Scheda e che intendono di concorrere all'opera umanitaria della Croce Rossa associandosi ad azioni temporanee o perpetue, sono pregati di voler far tenere al sottoscritto la Scheda medesima al più presto possibile dovendo comunicare gli Elenchi al Comitato Centrale di Roma.

Il Presidente
A. di Prampero.

Una interpellanza.

Il consigliere comunale avv. Casasola presentò interpellanza che svolgerà nella seduta di domani, circa la nomina del Segretario e di un alunno gratuito — all'Ospedale.

Smarrimenti.

Jeri furono smarriti i seguenti oggetti: Un cioudolo d'oro, fatto a libro, per le strade da Porta Gemona a Vat; da Vat, per Paderno, a Feletto; da Feletto a Udine. La mancia, a chi lo portasse all'ufficio nostro, sarà generosa, in quanto che quel cioudolo è una cara memoria.

Una mantellina da signora, di velluto, con pelo, da Porta Gemona a v. Mercatovecchio. Chi la rinvenne è pregato portarla alla redazione, e gli sarà data competente ricompensa.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 febbraio a L. 109 72

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 febbraio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109 50

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Gambierasi Giuseppe
Lotti G. Battista I. 1. Tosolini F.lli I. 1. Gropplero co. Giovanni I. 2. Fatta Antonio I. 2. Ferrucci Giacomo I. 2. Beltrina fratelli I. 4. di Tunini Libero.

Dorta fratelli I. 2.
di Pittini Oddero Maddalena
Rizzi Paolo e figli di Martignacco I. 1.
di Lang Giovanni

Marovich Giovanni I. 2. Barei Luigi I. 1.
di Valentini Fontanini Giacinta

Valentinis d.r. Quattiro I. 1.
di Nardi Casimiro

Dorta fratelli I. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.
Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele a Marco Barlassio via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte alla Danta Alighieri in morte di

Tunini Libero
Daulo Tomaselli I. 2.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero da Giovanni

Mioti in morte di Lang Giovanni I. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Tunini Libero
Domenico Lupieri I. 2.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Valentinis Fontanini Giacinta
Valentinis Angelo I. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Nel soprintendere ad una festa di Beneficenza, improvvisamente cessava di vivere in Lavagna Ligure la bell'anima di

Giuseppe Gambierasi

Capitano della Milizia Territoriale.

In adempimento all'espresso desiderio, la cara salma viene trasferita in Udine onde essere sepolta nel tumulo di famiglia.

Il trasporto al Cimitero avverrà domani venerdì 21 alle ore 10 muovendo dalla Stazione Ferroviaria.

La Moglie, il Figlio, la Madre, i fratelli Giovanni e Battista, e la Cognata, ne danno il doloroso annuncio.

Valga il presente quale speciale partecipazione.

Udine, 20 Febbraio 1896.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Paularo (Udine).

A tutto 29 corr. resta aperto il concorso al posto di Medico, retribuito con annua L. 3000 soggette a ritenuta di R. M. oltre ai proventi dell'armadio farmaceutico.

Cura gratuita a tutti gli abitanti. Durata in carica due anni.

Paularo, 10 febbraio 1896.

Il Sindaco

L. Calico.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grati.

I mercati della scorsa settimana furono poco forniti di cereali con prezzi stazionari.

Lo stato della campagna. Continua l'inverno mite; nessun male, se non verranno freddi tardivi.

La mitezza della stagione permette un lavoro continuo ai campi.

Per intanto, i seminati si conservano bene. Il frumento è sempre bello e rigoglioso.

Frumento. — Quest'articolo si man-

tiene sempre fiacco e si quota da lire 22.75 a 23 il quintale.

All'Estero. — I mercati frumento segnarono prezzi stazionari con tendenza al rialzo.

Granoturco. — Il granoturco continua al ribasso. Proseguono gli arrivi dall'America. Le sole partite nazionali molto colorite piegano meno sotto la concorrenza estera.

Frumento	L. 18.— a 18 50
Granoturco comune	» 12.— a 13.—
Granone giallo	» 13.— a 13 50
Cinghietto	» 10.— a 11 50
Segala	» 12 50 a 13.—
Lupini	» 7 50 a 8.—
Sorgorosso	» 7 50 a 8.—

Notizie telegrafiche.

Bruciati mentre ballavano.

Pietroburgo, 19. Un grande incendio è scoppiato a Santarem, nel salone del Club Artistico, mentre era affollatissimo, dandosi un ballo in maschera. Numerose vittime perirono nel fuoco. Finora si sono rinvenuti 34 cadaveri. Avvennero scene strazianti, mentre molti parenti cercavano i loro cari fra le rovine.

ULTIMA ORA

La freddezza dei rapporti italo-russi.

Pietroburgo, 19. Un giornale moderato di Mosca, il *Roussia Viedomosti*, pubblica un lungo e sensato articolo sul contegno della Stampa russa verso l'Italia. Eccone il brano principale:

«E' certo che l'Italia non ha più verso di noi quello simpatia che ci dimostrava al tempo dell'inizio della campagna abissina. L'atteggiamento preso dalla popolazione russa in favore dei nemici d'Italia suscitò nel paese degli aranci parecchie legittime diffidenze. E' vero che il Governo si astiene rigorosamente dal prendere parte a manifestazioni che potessero in qualsiasi modo far credere che divideva l'aspirazione di moltissimi russi, cioè che gli abissini riuscissero a cacciare gli italiani dai possedimenti eritrei.

Ma non è men vero che gli organi ufficiali non pensarono mai a nascondere il loro pensiero quando parlavano di un eventuale smembramento dell'Abissinia espresso il loro desiderio che in questo caso il pronto intervento della Russia volesse ad impedirlo. Non siamo più ai tempi d'una volta, in cui tra le lontananze e per la diversità delle lingue, gli apprezzamenti dei giornali russi venivano completamente ignorati fuori della cerchia della nostra nazione.

«Ora vi sono in Russia corrispondenti di tutti i giornali del mondo che s'incaricano di telegrafare o di scrivere quanto appare sui nostri giornali. Si aggiunga che trattandosi di apprezzamenti, essi vengono sempre esagerati dai corrispondenti, cosicché la riproduzione che ne vien fatta rassomiglia piuttosto a violenti pamphlets che non a considerazioni di indole subbiettiva. Perciò ci pare che i nostri colleghi della Stampa russa dovrebbero andare adagio nello stampare quasi ogni giorno degli articoli lirici in favore di Menelik.

Come per giustificare le lagnanze di questo giornale, ecco che la *Gazzetta di Pietroburgo* pubblica una lista di sottoscrittori che raccolgono 755 rubli a favore dei feriti abissini. La lista è preceduta da un fervoroso nel quale si esortano i lettori a mostrarsi generosi verso «i fratelli abissini», i quali si trovano di fronte ad un nemico che, se non sarà loro superiore per coraggio e fermezza d'animo, lo è certo per i mezzi militari di cui dispone. E qui la *Gazzetta* descrive gli abissini come tanti agnellini destinati ad essere divorati dal branco di lupi piovuto d'Italia.

I commenti del "Popolo Romano".

Roma, 19. Il *Popolo Romano*, volendo smorzare l'impressione prodotta dalle defezioni di ras Agos e ras Sebath, dice che esse non sorprendono che come un indizio dei rapporti clandestini tra il campo nemico e le bande raccogliatrici dei nostri; aggiunge:

«Si direbbe che Menelik, con tutto il suo esercito colossale, preferisce combattere con la suborazione e il tradimento, che sono nel carattere di quelle genti.

Osserva che Baratieri non aveva trascurato la evenienza di questo genere da parte delle bande; infatti le aveva collocate in posizione tali che, pur defezionando in due, non hanno potuto far altro che attaccare un piccolo posto, ed è bastato un battaglione a mettere i traditori fuori di combattimento.

«Ad ogni modo però, questi incidenti dimostrano quanto debba essere difficile e faticosa la vigilanza dei nostri, se dobbiamo difenderci intra ed extra muros.»

I bianchi morti e feriti nell'ultimo scontro

Roma, 19. I giornali ufficiali parlano tutti di due ufficiali morti; sembra

risulta da informazioni particolari che sono morti anche 18 soldati bianchi.

Vi sarebbe inoltre un ufficiale ferito, che però è scomparso e si deve presumere prigioniero. Pare che i due ufficiali morti siano romani.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Le buone qualità resero la Nocera popolare.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.—	per Venezia
O 2.55	» Cormons-Trieste
O 4.50	» Venezia
O 6.55	» Pontebba
M 6.10	» Cividale
— 7.33	» Pordenone, treno merci con viaggi
D 7.55	» Pontebba
O 7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01	» Cormons-Trieste
— 8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 9.20	» Cividale
O 10.40	» Pontebba
D 11.25	» Venezia
M 11.30	» Cividale
— 11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	per Palmanova-Portogruaro
O 13.20	» Venezia
— 14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.57	» Cividale
M 15.42	» Cormons-Trieste
D 17.06	» Pontebba
O 17.26	» Palmanova-Portogruaro
O 17.30	» Cormons-Trieste
O 17.30	» Venezia
O 17.35	» Pontebba
— 17.15	» S. Daniele
M 19.44	» Cividale
20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	» Venezia
O 7.38	» Cividale
M 7.45	» Venezia
— 9.—	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 9.19	» Portogruaro-Palmanova
O 9.25	» Pontebba
O 10.15	» Venezia
M 10.32	» Cividale
D 11.06	» Pontebba
O 11.10	» Trieste-Cormons
— 12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55	» Trieste-Cormons
M 13.—	» Cividale
O 15.24	» Venezia
O 15.47	» Portogruaro-Palmanova
— 15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56	» Venezia
O 17.06	» Pontebba
O 17.16	» Cividale
— 18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 19.33	» Portogruaro-Palmanova
O 19.40	» Pontebba
M 19.55	» Trieste-Cormons
D 20.05	» Pontebba
O 20.58	» Cividale
O 21.40	» Pordenone, treno merci con viaggiatori
M 23.40	» Venezia

«Le infermità della gioventù, diceva un vecchio medico, sembrano guarirsi col copiare o col cubere; in realtà però, esse sono trasformate in tante cambiali pagabili 20 anni più tardi. Questo antico motto è ora completamente dimenticato dacché le capsule di Santalo Midy guariscono in 48 ore e senza pericolo di ritorno, le affezioni di cui i giovani sono soggetti.

Latterie!

Provate il presame (Calt) premiato con medaglia d'oro a tutte le Esposizioni del mondo e lo troverete superiore a tutte le qualità poste in commercio (bastano 17 gr. di calgio per ogni litro di latte).

Una bottiglia presame (3/4 di litro) costa L. 2

«Colorante burro e formaggio» L. 3

Unico deposito per la Provincia trovano in Udine presso

Ellero Alessandro

ex Negozio Malagnini Piazza Vitt. Ema.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

C. BARERA VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

perfezionati, eleganti, scudo di tartaruga, seguiti di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chit rre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1. 25 Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

Offre L. 100

Ogni bollo rosso del giornale d'Austria e Lomb. Ven. 1854-58 con la testa di mercurio (testa con due ali). Cerco pure le buste (col bollo impresso nelle medesima) del 1861. Acquisto bolli avanti 1870 in quantità. Cercate nei giornali e lettere dell'epoca.

S. Candrian, S. Marco 109 Venezia.

H 4050 V

Il responso della scienza.

I migliori medici d'Europa vennero d'accordo nel raccomandare l'uso della pastiglia del Dott. Valat di Londra contro la tosse, nelle seguenti malattie: Bronchite cronica — Bronchite acuta — Raffreddore — Laringite — Asma — Polmonite — Pleurite ecc. ottenendone in tutti questi casi risultato pronto e meraviglioso! Devotion, sorvo

DOMENICO dott. CASTAGNA

Unico deposito per l'Italia alla Farmacia Centenari Campo S. Bortolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da Lire 100.

Trovati in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di Lire una al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

Il pubblico sta bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esige sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

EMPORIO SPECIALITA'

A. Moretti — Udine

Nazionali ed Estero

Grande Deposito degli Inchiostri, Vernici, Smalti, Lucidine di Premiata Fabbrica Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobili e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/5 di litro e flacons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per Vetrofania ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE

DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI

cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche per il Regno.

ACHILLE MORETTI

Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libreria

Udine - A. MORETTI - Udine

con Grande Deposito Cartoleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA!

SPECIALITA' DELLA DITTA

ITALICO RIVA

— UDINE —

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

Da prendersi tanto solo che al Solto.

Si vende nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale so caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

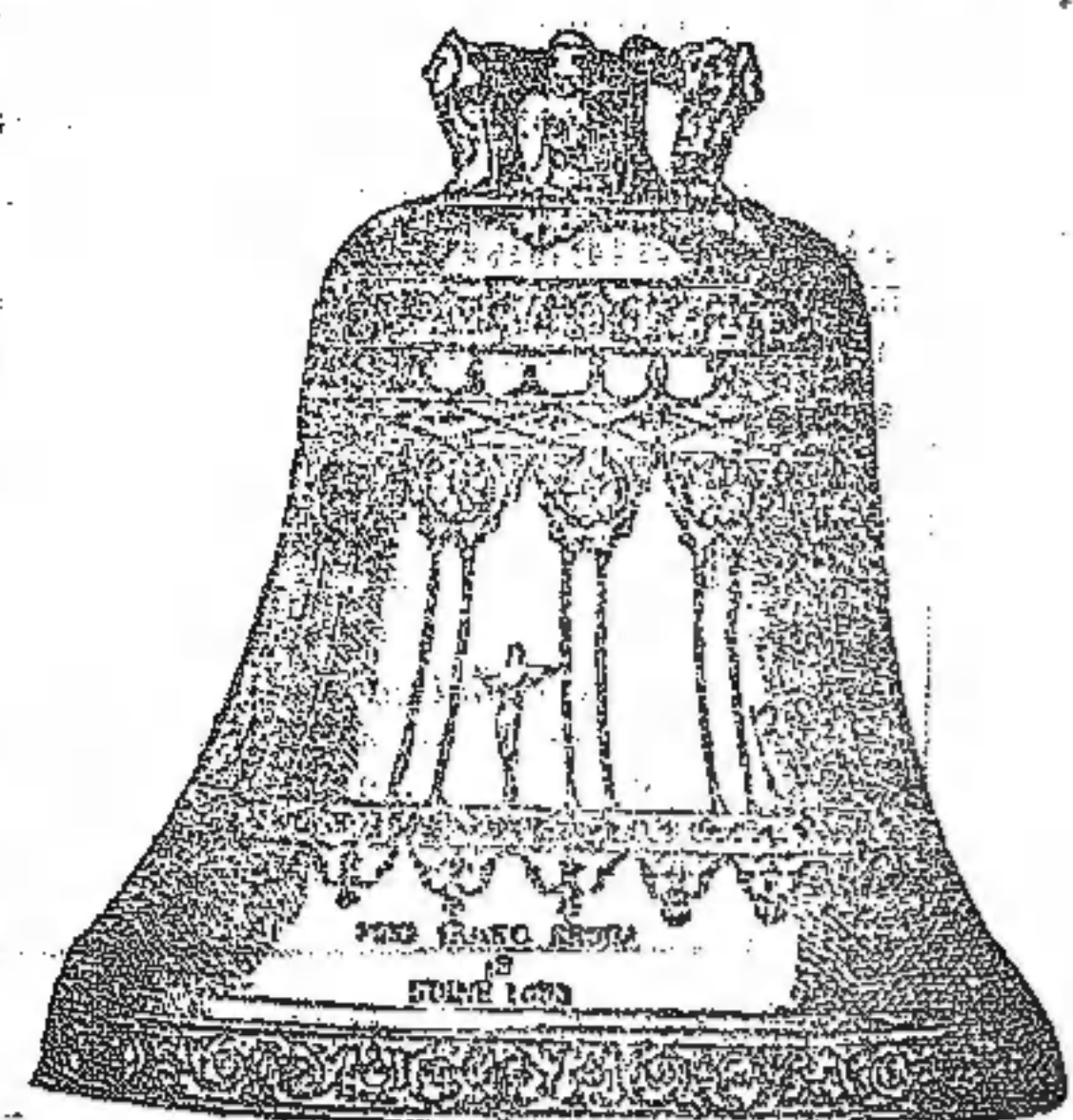
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Premiata
 fonderia campane
 DI
Francesco Broili
 UDINE - GORIZIA
 fornitore della società
 «Unione Cattolica»
 in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo
 Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Elementi in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettua dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bislari **VOLETE LA SALUTE?** un' indiscutibile superiorità.

Madri Puerpere - Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. Essi di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.



DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, Farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione. Esigete la vera Vanzetti Tanti — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 esatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie Girolami, Bosero, Francesco Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.



CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Mignone & C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Per scomparire la forfora ed assicurare alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50 da 1/2 a 1/4 bottiglia circa, a L. 0.85.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLLO FRANCESCO specialista per i calli
 è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcun esigere si porta a domicilio.
 Abitante in Via Grazzano N. 91
 Ricepitore presso **FAUSTINO SAVIO**
 Barbero-Paracchiere-Mercato vecchio N. 9.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano pronti presso l'Amministrazione **LA FINANZA** MILANO-Palazzo del Fondiario-Consiglio N. 8 **LA FINANZA** (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica delle azioni, delle obbligazioni, delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sortito. Riceve ogni sabato in 8 pagine di gran formato. ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Corridore, N. 8.



Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

Denti e Dentiere

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.

PASTIGLIE DI TOSSE
 DEL D. R. **MARCHESINI** ROMA
 Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli
 Concessionari per la fabbricazione e per la vendita
C. BONAVIA E FIGLIO
 Stabilimento Chimico-Farmaceutico **BOLOGNA**
 Trovansi in tutte le principali Farmacie.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Siquidiano del Dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'ariento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.